Manovra, Ciucci denuncia le tre emergenze del settore delle costruzioni: caro materiali, taglio agli investimenti degli enti locali e crediti Superbonus

10 Novembre 2026

Caro materiali, drastica riduzione degli investimenti degli enti locali e penalizzazione delle imprese che hanno applicato lo sconto in fattura con il Superbonus. Sono le tre emergenze del settore delle costruzioni sulle quali il presidente dell'Ance, Antonio Ciucci, ha richiamato l'attenzione del Parlamento nel corso dell'audizione sul disegno di Legge di bilancio 2027-2029 davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato.

Tre criticità che, secondo l'Associazione, rischiano di compromettere la tenuta economica e finanziaria dell'intera filiera delle costruzioni, a partire dalle piccole e medie imprese, e di interrompere il percorso di crescita e di investimenti avviato negli ultimi anni.

La prima emergenza è quella del caro materiali. «Le imprese di costruzioni aspettano ancora 1,8 miliardi di euro per lavori realizzati durante il 2025», ha sottolineato Ciucci. Risorse che riguardano oltre 13mila cantieri, il 59% dei quali relativi a opere di competenza degli enti locali. Il ritardo nel riconoscimento degli extracosti, determinati dalle ondate inflattive degli anni passati e da aumenti dei costi delle opere fino al 35-40%, sta mettendo «in forte difficoltà finanziaria le imprese di costruzioni».

Una situazione ulteriormente aggravata dai nuovi e «vertiginosi aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione provocati dalle tensioni in Medio Oriente»: il gasolio ha registrato rincari del 116%, il bitume del 66% e i prodotti plastici di oltre il 30%. A questi si aggiunge la proroga dello split payment, che ogni anno «drena più di 5 miliardi dalle loro casse».

«È quindi indispensabile che vengano stanziate con urgenza le risorse necessarie a fare fronte al caro materiali», ha affermato il presidente Ance, indicando in 1,4 miliardi di euro il fabbisogno complessivo. Una richiesta che si scontra con la scelta della Manovra di ridurre di 95 milioni lo stanziamento di 500 milioni previsto per il 2027 dalla precedente Legge di bilancio, anziché incrementare le risorse disponibili. La seconda emergenza riguarda la drastica riduzione, pari al 24%, degli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni locali nel prossimo triennio. Un taglio che rischia di compromettere la capacità degli enti territoriali di proseguire il processo di ammodernamento e riqualificazione del patrimonio pubblico e delle infrastrutture locali. Per questo il Presidente dell'Ance ritiene «urgente individuare nuove risorse e strumenti di finanziamento» a sostegno degli investimenti territoriali.

La terza criticità è legata all'articolo 37 del disegno di legge, che prevede di spalmare in dieci anni la quota di crediti d'imposta Superbonus compensabile nel 2027, relativa alle spese sostenute nel 2023. Una misura che l'Associazione giudica «fortemente iniqua», perché sottrae liquidità alle imprese che hanno applicato lo sconto in fattura ai clienti, ricevendo in pagamento crediti d'imposta e contando

sulla possibilità di utilizzarne integralmente le quote annuali.

A essere penalizzate, in particolare, sarebbero le imprese più virtuose e strutturate, che non hanno ceduto a terzi i crediti e che rischiano di trovarsi nel 2027 con un'esposizione finanziaria non preventivata per il pagamento di imposte e contributi non più compensabili. «Riteniamo non accettabile che vengano meno gli impegni presi dallo Stato e che le imprese virtuose paghino il conto della stabilità dei conti pubblici», ha dichiarato Ciucci. Da qui la richiesta di salvaguardare almeno le aziende che hanno praticato lo sconto in fattura senza successivamente cedere il credito, ripristinando la fruizione integrale della quota relativa al 2027.

Nel corso dell'audizione, Ciucci ha poi richiamato l'attenzione su altre disposizioni della Manovra che, secondo l'Ance, necessitano di modifiche. A partire dalla norma sul Partenariato pubblico-privato, valutata negativamente perché rischia di diventare «un forte disincentivo all'utilizzo dell'istituto», qualificando a priori numerose operazioni di Ppp come indebitamento.

L'Associazione esprime invece apprezzamento per lo stanziamento complessivo di 1,6 miliardi di euro destinato alle fonti rinnovabili, all'efficienza energetica degli edifici pubblici e al contenimento dei costi energetici delle imprese. Ritiene tuttavia necessario migliorare le misure per attivare le risorse della flessibilità energetica, che potrebbero contribuire anche a rispondere al fabbisogno di edilizia residenziale pubblica.

Casa, incentivi e riqualificazione

Sul fronte dell'emergenza abitativa, l'Ance chiede di integrare le misure della Manovra con ulteriori interventi fiscali per favorire la disponibilità di alloggi accessibili, sicuri e vivibili. Tra le proposte figurano l'estensione della cedolare secca al 5% anche agli affitti da impresa, ai contratti a canone concordato e a quelli rivolti ai giovani under 36; la reintroduzione dei benefici fiscali per l'acquisto della prima casa da parte degli under 36; e la possibilità di recuperare in dieci anni il 50% dell'Iva pagata dai privati per l'acquisto di abitazioni in classe energetica elevata.

Infine, per quanto riguarda gli incentivi alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, l'Ance accoglie positivamente la proroga al 2027 delle aliquote dei bonus in scadenza, ma segnala l'insufficienza delle misure previste per sostenere il rinnovo degli edifici in chiave energetica. In particolare, la revisione dei tetti di spesa dell'Ecobonus rischia di penalizzare gli interventi più incisivi, soprattutto quelli che interessano interi condomìni.

L'Associazione chiede quindi di apportare miglioramenti al disegno di Legge di bilancio durante l'esame parlamentare, confermando la propria disponibilità a fornire ogni contributo utile.

Allegati

Audizione_DDL_Bilancio_2027
Apri
uscite_audizione_manovra
Apri

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione Relazioni

Istituzionali e Affari Esteri
Tel. 06 84567 417 / 464
E-Mail:
relazioniistituzionali@ance.it